



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 06/06/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Lotta al doping/1: entra in vigore il nuovo regolamento anti-doping Uefa
- Lotta al doping/2: le ultime sull'Operacion Puerto
- "Mettiamoci in marcia": domenica 17 giugno la giornata nazionale della camminata
- Sport e solidarietà: a luglio le Maccabiadi, olimpiadi ebraiche
- Sport e disabilità: corsi d'immersione per non vedenti a Venezia
- La Fondazione per il sud presentata in Calabria
- Le Onlus alla maratona "5 per mille"
- Uisp sul territorio: "Giornata dello sport" a Macerata

UEFA

## Nuovo regolamento per la lotta al doping

NYON — È entrata in vigore la versione 2007 del regolamento **anti-doping** Uefa. Il regolamento riguarda i controlli **durante** e al di fuori delle competizioni e la sua prima applicazione si avrà in occasione del Campionato **Europeo Under 21** (Olanda 10-23 giugno). Le modifiche più importanti riguardano due articoli, il 7 e l'8 e riguardano le procedure di controllo: i medici dovranno **segnalare** se sono stati somministrati all'atleta medicinali nei **tre mesi** precedenti al controllo antidoping.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

6/6/2007

# La Procura chiede 18 mesi per Scarponi

MAURIZIO GALDI

**T**orna ad essere *Operacion Puerto* il principale obiettivo della giustizia sportiva e ordinaria. Ieri la Procura antidoping del Coni, mentre sta mettendo a punto il calendario delle audizioni delle persone coinvolte in *Oil for Drug*, ha inviato alla Disciplina della Federciclismo il (previsto) deferimento per Michele Scarponi con la richiesta di 18 mesi di squalifica. E intanto Jesus Manzano, l'ex corridore della Kelme che nel 2004 confessò l'assunzione di doping, oggi sarà in Italia per essere ascoltato «come persona informata sui fatti» dai magistrati che indagano sugli sviluppi italiani dell'*Op-*

*eracion Puerto* e il coinvolgimento di Ivan Basso.

**CASO SCARPONI** «All'atleta è stata contestata la violazione dell'art. 2.2 del Codice Wada (uso o tentato uso di una sostanza vietata o di un metodo proibito) comunque assorbente altresì dell'ipotesi prevista all'art. 2.6 dello stesso Codice (possesso di sostanze vietate e metodi proibiti)», si legge nel comunicato del Coni e si aggiunge che è stata chiesta «la squalifica dall'attività agonistica per 18 mesi, considerando le contestazioni come un'unica prima violazione». Stesse parole usate per Ivan Basso, ma tre mesi in meno in virtù della maggiore disponibilità mostrata da Scarponi nel segnalare alcune circostanze

che erano ignorate anche dagli investigatori spagnoli, fornito nomi e ammesso la pratica dell'autoemotrasfusione anche in una località diversa dalla Spagna.

**COLLABORAZIONE** Si sapeva che Scarponi avesse avuto con Ettore Torri, il capo della Procura antidoping, un atteggiamento diverso, poi c'è stato il dietrofront e la collaborazione si è chiusa il 30 maggio con l'arrivo alla Procura dei legali di Scarponi: «Non abbiamo altro da di-

re». E così è partito il deferimento. La strada iniziata era buona: una trasfusione in una nazione diversa dalla Spagna, i nomi di alcuni intermediari spagnoli, i sistemi di contatto in Spagna, i nomi dei dirigenti sportivi coinvolti. Sembrava che potessero esserci ulteriori sviluppi. Poi lo stesso atteggiamento rinunciatario di Basso.

**L'INCHIESTA SPAGNOLA** Oggi Jesus Manzano sarà a Roma per incontrare Paolo Ferraro,

il magistrato che si occupa degli sviluppi italiani di *Operacion Puerto*, ma che è anche stato il coordinatore di *Oil for Drug*. Ferraro lo ha chiamato, probabilmente su indicazione dei carabinieri del Nas, per avere alcuni chiarimenti sulla collaborazione che Manzano ha dato alla magistratura spagnola. Con lui, Ferraro deve chiarire se tra le due inchieste c'è un collegamento e se le azioni «delittuose» commesse dai suoi protagonisti siano state fatte nei confronti di cittadini italiani o sul nostro territorio. Dopo potrà essere stilato un elenco degli iscritti nel registro degli indagati. Tra l'altro, in un'intervista all'*Equipe* uscita ieri, Manzano ha aggiunto altri dettagli alle sue recenti confessioni. E a proposito di Alejandro Valverde, suo ex compagno di squadra, ha detto che «ci vogliono far credere che fosse l'unico della Kelme a correre a base di lattuga: è coinvolto fino al collo nella vicenda Fuentes».

### **IN MARCIA PER LE CITTÀ'**

Domenica 17 giugno è la giornata nazionale della camminata, denominata «Mettiamoci in marcia» e promossa dal Ministero per le Politiche giovanili e le Attività sportive, dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero della Salute. Si tratta di un'intera giornata dedicata alla promozione della pratica motoria. In alcuni comuni italiani si svolgerà, a partire dalle 9,30 della mattina, una camminata collettiva all'aria aperta di circa 5 km proprio per promuovere il movimento come strumento di benessere e prevenzione delle malattie. Le città che hanno aderito alla giornata nazionale della camminata sono:

Bologna-Lungoreno,  
Catanzaro-Complesso monumentale San Giovanni, Ferrara-Casa degli Angeli, Milano -Parco Sempione,  
Napoli-percorso pedonale da Piazza Dante, Padova-Lungargine Boschetto, Udine-Parco del Torre, Pesaro -Argini del fiume Foglia, Roma-dalla Terrazza del Pincio a Villa Borghese, Torino-da Piazza Vittorio a Parco Valentino.

IL MANIFESTO

6/6/07

L'EVENTO DI LUGLIO

# Oltre 500 volontari pronti a lavorare per le Maccabiadi

ROMA

**U**n piccolo esercito della solidarietà: sono i circa 500 volontari, ragazze e ragazzi, che hanno risposto all'appello del comitato organizzatore delle Maccabiadi. Dal 4 al 12 luglio a Roma, avranno il compito di far funzionare la complessa macchina orga-

nizzativa delle Olimpiadi ebraiche. Alla chiamata della comunità romana hanno scelto di partecipare in molti: dal registro del Volontariato del Comune di Roma all'Agenzia Regionale dello Sport, dagli Enti di Promozione sportiva a Special Olympics, dalla gioventù Aclista alla Young action for Peace e agli Scout ebrei russi. «Sarà la dimostrazio-

ne pratica — spiega Jean Leonard Touadi, assessore alle politiche giovanile del comune di Roma — che questi Giochi sono anche un'occasione di scambio culturale e un confronto all'insegna della tolleranza». Ieri, nella sala del Carroccio al Campidoglio, accolti da Vittorio Pavoncello, presidente del Maccabi Italia, erano in molti a testimonia-

re che le Maccabiadi possono essere un momento importante per la città: dall'assessore regionale allo sport Giulia Rodano al presidente dell'Agensport Paola Concia e al presidente delle comunità ebraiche italiane. Anche Claudio Lotito e il generale Di Martino hanno voluto portare il saluto di Lazio e Roma.

pa. bu.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

06/06/2007

## **Quando l'acqua cancella le diversità: corsi d'immersione per non vedenti**

**In acqua non ci sono diversità, non ci sono barriere, ma c'è la voglia di praticare uno sport, di abbattere i pregiudizi e riscoprire la natura. "Emozioni subacquee", un'iniziativa dell'associazione "Albatros - Progetto Paolo Pinto"**

VENEZIA - In acqua non ci sono diversità, non ci sono barriere, ma c'è la voglia di praticare uno sport, di abbattere i pregiudizi e riscoprire la natura, anche se non la si può vedere. "Emozioni subacquee" è un'iniziativa di "Albatros - Progetto Paolo Pinto", un'associazione che organizza corsi d'immersione per non vedenti. L'idea iniziale nasce dalla voglia di mantenere viva la memoria di Paolo Pinto, grande campione di nuoto che nell'ultimo anno della sua vita è stato tormentato dalla cecità, senza da essa farsi abbattere. Anzi, "nel blu profondo del mare i suoi occhi per magia continuavano a vedere" raccontano dall'Albatros. A Venezia si sta ora svolgendo un corso di 8 giorni "full immersion" per persone non vedenti, che permetterà di conferire a quattro allievi il brevetto di sommozzatore federale di 1° grado per diversamente abili. I ragazzi protagonisti dell'iniziativa sono Barbara Capitanio di Mestre, Graziano Montagner di San Donà di Piave, Mario Ballo di Pianiga, Andrea Camporese di Sottomarina di Chioggia. In questa iniziativa al fianco dell'Albatros c'è anche l'associazione veneziana Rari Nantes Sommozzatori.

"Durante il periodo formativo - spiegano dall'associazione - ai sub non vedenti viene insegnato che l'immersione stimola le percezioni e l'analisi delle emozioni, del gesto motorio, dell'autonomia e dell'autostima. Il concetto di "diversità" o "disabilità" è legato principalmente a un modo di vedere unilaterale e ridotto tipico del normodotato, che non riesce a concepire situazioni di vita diverse dalla propria". I sub sono seguiti dall'istruttore Manrico Volpi, presidente del Subacquando club di Livorno, che ha messo a punto una nuova impostazione del metodo didattico: "Facciamo in modo di non creare un legame troppo stretto con chi guida, per lasciare ai sub la massima libertà possibile" spiega infatti. Barbara Capitanio, una delle allieve, racconta che "poter toccare le specie che prima vedevo è davvero bello. Sott'acqua siamo uguali all'istruttore, non ci sono diversità. Siamo liberi". Un'altra sub, in un video di presentazione dell'iniziativa, spiega che "non provi nessun senso di paura quando sei là sotto e ti dimostri che ce la puoi fare con le tue sole forze. È un'emozione indescrivibile".

Il corso si chiuderà sabato 9 giugno con la consegna dei brevetti. Romano Barluzzi, giornalista di "Mondo Sommerso" e protagonista del progetto lancia un augurio, "che si possa conferire un brevetto a questi ragazzi non per diversamente abili, ma in tutto e per tutto uguale a quello per i normodotati. Non è un'utopia, ci possiamo arrivare". (gig)

# «Così faremo fruttare il nostro capitale sociale»

**E**conomia civile: una nuova frontiera nell'Italia mediterranea. Questo è il titolo impegnativo che l'Agenzia per le onlus e la Fondazione per il Sud hanno voluto dare al convegno che si è tenuto lo scorso 28 maggio a Lamezia Terme. Un incontro che ha rappresentato l'occasione per una anteprima della fondazione, in attesa della presentazione ufficiale che si terrà a Reggio Calabria il prossimo 13 giugno. «La sfida», ha detto Savino Pezzotta, presidente della fondazione e coordinatore del convegno, «consiste nell'incentivare il capitale sociale dell'area mediterranea partendo dalla consapevolezza che non si inizia da zero. Vi è già una presenza forte del terzo settore, della società civile, che va sostenuta ed accompagnata».

Due le direttive sulle quali inizierà a lavorare la fondazione, da un lato quelle che Pezzotta definisce le iniziative esem-

plari, progetti di rete che intervengono direttamente sui territori, dall'altro la costituzione delle fondazioni di comunità, per favorire lo sviluppo di soggetti specializzati nella raccolta ed erogazione di fondi per finalità di pubblica utilità.

«La Fondazione per il Sud», ha detto Stefano Zamagni, economista e presidente dell'Agenzia per le onlus «nasce con l'obiettivo di sviluppare il capitale sociale nel

Mezzogiorno di Italia, ma ciò può non essere sufficiente. È necessario infatti accompagnare tale sviluppo alla formazione e preparazione di nuovi imprenditori del sociale, capaci di coniugare eticità e competenza, riannodando il legame fiduciario tra i vari attori del territorio». La fondazione, secondo Zamagni, ha la possibilità di riavviare i vincoli fiduciari con i cittadini perché è libera dal controllo del pubblico e non è afflitta dal «corto terminismo». Dalla necessità cioè di progettare a breve termine, da una consultazione elettorale all'altra».

Perché «il Mezzogiorno», ha aggiunto Domenico Cersosimo, docente all'università della Calabria, «non ha un problema di deficit, ma ha una pessima spesa pubblica. In tal senso non è sufficiente dare soldi per risolvere i problemi del disagio, è necessario individuare progettualità serie e di rete».

«La fondazione», ha sottolineato

monsignor Giancarlo Bregantini, vescovo di Locri-Gerace, «vuole sigillare quanto di buono il terzo settore meridionale ha già prodotto, rivitalizzandolo verso forme più solide e durature. Il mio augurio è che riesca ad essere capace di grande ascolto. Guai se le scelte saranno improvvisate. Occorre prima osservare, capire, saper ascoltare il territorio. Lo strumento è la compartecipazione, puntare non sull'efficienzismo, ma sull'efficacia dell'azione».

È toccato a Marco Granelli, presidente di Csv.net, ribadire con forza il ruolo da protagonista che dovranno avere il terzo settore e il volontariato nella costruzione di una economia civile portatrice di sviluppo nel Mezzogiorno. Un ruolo volto in primo luogo alla costruzione di una cultura della legalità e della partecipazione. «Occorre favorire le eccellenze, ma in un'ottica di rete costruendo una partecipazione dal basso quanto più possibile condivisa. In tal senso i bandi della fondazione dovranno stimolare ed accompagnare la costruzione delle reti, partendo dalla lettura dei bisogni del territorio».

Un sfida quindi la nuova Fondazione per il Sud. Una sfida che è, prima di tutto, una responsabilità da condividere e giocare insieme. Come realtà sociali meridionali, dobbiamo essere consapevoli che la Fondazione per il Sud può rappresentare una grande opportunità. Per la prima volta, risorse così consistenti sono messe a disposizione delle organizzazioni sociali, non avendo quale fonte la pubblica amministrazione. E per la prima volta, il terzo settore meridionale dispone di uno strumento di forte cambiamento sociale, culturale ed economico, capace, potenzialmente, di produrre effetti non irrilevanti in tempi relativamente brevi. Tale innegabile opportunità rappresenta automaticamente una responsabilità che, solidalmente e senza deleghe, abbiamo il dovere di assumere.

*\*presidente Csv-Reggio Calabria*

VITA

2/8 GIUGNO 2007

# Le Onlus alla maratona «5 per mille»

di **Valentina Melis**

**L**e organizzazioni che arriveranno al traguardo di incassare il cinque per mille dell'Irpef devoluto dai contribuenti al volontariato o alla ricerca, nel 2006 e nel 2007, avranno superato un percorso degno di una maratona ciclistica. Secondo fonti dell'agenzia delle Entrate, potrebbe infatti arrivare a 9 mila il numero degli enti del terzo settore esclusi dalla ripartizione per il 2006 (su 28.779 candidati), perché non in

possesso dei requisiti dichiarati.

Per l'attribuzione dei fondi, poi, ci sarà da pazientare: in risposta a una diffida formale inviata alle Entrate dall'associazione modenese «Animali persi e ritrovati», che

denunciava il mancato versamento del contributo del cinque per mille 2006 e invitava l'amministrazione ad «adempiere», l'agenzia fiscale ha risposto chiaro e tondo che la ripartizione non potrà avvenire prima del rendiconto generale dello Stato: quindi, sicuramente, non prima di fine settembre.

Sull'attribuzione dei fondi 2007, che avverrà l'anno prossimo, pesa poi la "sforbiciata" alle quote prevista dall'ultima Finanziaria, per restare entro il limite di spesa di

250 milioni di euro. Un meccanismo che il decreto attuativo del cinque per mille, pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», definisce «un coefficiente di abbattimento» delle quote «calcolate sulla base delle scelte effettuate dai contribuenti», ma che in pratica significa una riduzione di circa il 50% delle somme spettanti a ogni organizzazione.

L'agenzia delle Entrate, infatti, non ha ancora pubblicato i dati ufficiali sulle

scelte dei contribuenti avvenute l'anno scorso, ma fonti bene informate stimano in circa 460 milioni la spesa complessiva che lo Stato dovrà sostenere (confermando le proiezioni effettuate dal Sole-24 Ore del lunedì del 30 ottobre 2006 in base ai dati dei Caf). Se, come si prevede, quest'anno le adesioni al cinque per mille da parte dei contribuenti saranno ancora più numerose, trattandosi della seconda sperimentazione, e avendo le organizzazioni investito molto nella propaganda, il taglio dovrà portare le quote da dividere da circa 500 milioni all'esatta metà.

Un meccanismo, quello di

dare con una mano e di togliere con l'altra, che non è nuovo per le norme fiscali sulle donazioni. Una disposizione del Testo unico delle imposte sui redditi (articolo 100, comma 2, lettera m) prevede che siano deducibili le erogazioni in denaro a favore di fondazioni e associazioni riconosciute «per la realizzazione di programmi culturali». Ma se le somme complessivamente erogate a questi enti superano le quote "assegnate" attraverso il ministero dei Beni culturali, gli enti beneficiari devono versare allo Stato un importo pari al 37% della differenza. Come dire: la generosità va bene, ma lo Stato non deve rimetterci troppo.

IL SOLE 24 ORE  
6/6/07



**Edizione del 4 giugno 2007, oggi in edicola:**  
(Ogni giorno dalle ore 12 potete trovare online il giornale in edicola)

## **Giornata dello sport, la città si diverte**

MACERATA - Una giornata di festa e di sport quella che si è svolta per le vie, le piazze e gli angoli caratteristici della città. Per tutti gli appassionati e gli atleti, ma non solo, si è svolta ieri la "Giornata nazionale dello sport" organizzata da associazioni ed enti di promozione sportiva e promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il comitato provinciale del Coni e la Banca delle Marche.

Il primo appuntamento era con la manifestazione ciclistica "Stracittadinanostra", con partenza dai Giardini Diaz alle 8.30. Poi la "23^ Stramacerata", la corsa podistica regionale 5° Trofeo Memorial G. Bongelli, organizzata dall'U.S. Acli. Quindi in piazza della Libertà, presentazione delle attività del Cai, con la simulazione di una salita su cascate di ghiaccio dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Dalle 16 alle 19, invece, spettacoli di danza moderna, classica, jazz, artistica, e ritmica, funky, hip hop, danza del ventre e ballo con l'Uisp Macerata. In piazza Mazzini, un torneo di basket e pallavolo del Csi dalle 16 alle 19; alla Galleria Scipioni - Palazzo degli studi, si è esibita l'Associazione schermistica maceratese nel "IX Memorial Duccio Governatori" dalle 14 alle 19 (foto) e, alla Loggia dei Mercanti, torneo di scacchi e dama col circolo "Stratagemma". Non sono mancate le arti marziali (piazza Cesare Battisti) dalle 17 alle 20, mentre i più piccoli si sono cimentati nella pattinata sulla passeggiata lungo viale Puccinotti e la manifestazione podistica ai Giardini Diaz.